

Impresa, Imprenditore, Imprenditorialità: modelli e scenari

Serena Cubico

**Imprenditoria e organizzazione delle piccole e medie imprese
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE**

**Corsi di Laurea:
Magistrale Ingegneria e Scienze Informatiche
Matematica Applicata
Triennale Informatica (v.o.)**

**UNIVERSITÀ DI VERONA
A.A. 2013/2014**

Riferimenti bibliografici

- Cubico, S., Favretto, G. (2012). *Giovani Imprenditori: competenze e orientamenti nel Veneto*. Verona: QuiEdit
- Cubico, S., Bortolani, E., Favretto, G., Sartori, R. (2010). Describing the entrepreneurial profile: the entrepreneurial aptitude test (TAI). *International Journal of Entrepreneurship and Small Business*, 11(4), 424-435
- Favretto, G., Sartori, R. (a cura di) (2007). *Le età dell'impresa*. Milano: Franco Angeli

E citazioni indicate negli stessi testi

Contenuti

- Imprese e imprenditoria: lo scenario internazionale e nazionale
- I numeri: imprenditorialità e mercato del lavoro
- Definire l'imprenditorialità
- Approcci di studio all'imprenditoria
- Imprese

Impresa, Imprenditore, Imprenditorialità

Perché parlare di imprenditoria?

...

Imprese e imprenditoria: lo scenario internazionale e nazionale

L'imprenditorialità è un percorso importante per lo sviluppo personale ed economico, numerosi autori (Dowling e Schmude, 2007; Fritsch e Mueller, 2004; Nandram e Samson, 2008; van Praag e Versloot, 2007) sottolineano infatti l'importanza della scelta di un lavoro imprenditoriale, esso **permette l'espressione della visione originale**, della **creatività**, degli **obiettivi** e della **realizzazione della persona**, crea **ricchezza materiale** e **valore**, realizza **innovazione** attraverso nuovi prodotti e servizi, **genera occupazione** attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro nell'impresa stessa, in quelle dei fornitori e dei clienti e contribuisce alla **qualità della vita** nella comunità locale.

I numeri: imprenditorialità e mercato del lavoro

Tra il 1991 e il 2001, date dei Censimenti Nazionali delle Imprese, in Italia il numero delle imprese è cresciuto di oltre 780.000 unità (+ 23,7%), arrivando a superare la quota di 4 milioni.

Un processo di incremento, questo, alimentato soprattutto dallo spontaneismo individuale, dal momento che, dell'oltre 1.838.000 posti di lavoro creati nel decennio, ben il 71,1% è frutto di iniziativa di singoli operatori (Censis, 2004).

I numeri: imprenditorialità e mercato del lavoro

Secondo una stima del *Global Entrepreneurship Monitor – GEM* (Kelley et al., 2012), **nel 2011 hanno avviato impresa ben 338 milioni di persone** (indagine su 54 paesi riferiti a diverse aree geografiche e differenti livelli di sviluppo).

In questo gruppo di neo-imprenditori si rintracciano una buona percentuale di donne (42%) e giovani tra i 18 e i 45 anni (42.5%).

I numeri: imprenditorialità e mercato del lavoro

La rilevazione di Eurobarometer (2010), sottolinea che **in Europa il 12% dei cittadini è coinvolto in attività imprenditoriali** (4% nelle fase "embrionale", il 3% nelle fasi di avvio e il 6% in imprese avviate da tempo). **Il dato per l'Italia è lievemente inferiore (11%)** e si presenta uguale nelle precedenti rilevazioni (2004/2007); significativamente superiore la presenza di cittadini imprenditori negli Stati Uniti, dove la quota raggiunge il 21% (si segnala l'interessante aumento rispetto il 15% rilevato nel 2004).

I numeri: imprenditorialità e mercato del lavoro

Il tasso di imprenditorialità in Europa è più alto per gli uomini, 25-54 anni, con un livello di istruzione più elevato, che dichiarano scarse difficoltà finanziarie e presentano un background familiare.

Qualche dettaglio:

- per gli uomini è due volte più probabile essere coinvolti in attività imprenditoriali (17% vs 8% nel genere femminile);
 - il 18% degli intervistati impegnati nella creazione/gestione di impresa hanno/avevano genitori lavoratori autonomi, percentuale che diminuisce al 10% in coloro che non hanno familiari imprenditori.

I numeri: imprenditorialità e mercato del lavoro

Nella stessa ricerca (Eurobarometer, 2010), **nell'Unione Europea chi inizia o prosegue un'attività imprenditoriale lo fa soprattutto perché vede in questa una opportunità (55%; negli Stati Uniti il 62%), rispetto il 28% che lo fa per necessità.**

I numeri: imprenditorialità e mercato del lavoro

In Italia nel 2011, sono presenti oltre 6 milioni di **imprese registrate** (quasi un milione e mezzo sono imprese artigiane), con un tasso di crescita dello 0.82% durante l'anno; la maggior parte delle imprese sono ditte individuali (55%), seguita dalle forme giuridiche delle società di capitali (23%) e società di persone (19%); l'economia nazionale è caratterizzata dalle imprese del commercio (25%), delle costruzioni (15%), agricoltura (14%) e attività manifatturiere (10%) (Centro Studi Unioncamere, 2012).

I numeri: imprenditorialità e mercato del lavoro

Il dato relativo alle **imprese giovanili**, guidate cioè da under 35, segnala una lieve flessione: si va da una presenza di 11.8% nel 2010 all'11.4% del 2011 (Verona è al 10.4%) (Centro Studi Unioncamere, 2012; Osservatorio Unioncamere sull'Imprenditoria Giovanile, 2012). Le **imprese femminili** si presentano invece in lieve crescita, sono il 23.5% nel 2011, mezzo punto percentuale in più rispetto il 2010 (Verona si ferma al 21.4%) (Osservatorio Unioncamere sull'Imprenditoria Femminile, 2012).

I numeri: imprenditorialità e mercato del lavoro

I neo imprenditori italiani (**nuove imprese** nate nel 2011) sono: uomini al 74.2%, giovani under 35 al 45.5%, diplomati per il 48.9% e provenienti da ruoli di operaio/apprendista (26%), impiegato/quadro (18%) o imprenditore/lavoratore autonomo (13%). Il capitale utilizzato da questi imprenditori all'avvio delle loro imprese è per il 42% inferiore a 5mila euro e per il 30% al massimo 10mila, solo l'1.5% delle imprese avviato ha richiesto più di 100mila (Centro Studi Unioncamere, 2012).

I numeri: imprenditorialità e mercato del lavoro

Di un certo rilievo i dati relativi al sistema cooperativo, una componente che, nel tempo, ha visto crescere il suo ruolo rafforzandosi per numerosità, diffusione e rilevanza strategica. Sono forme di impresa che sottendono modi diversi di essere imprenditori e un'organizzazione economica più ampia delle altre: le cooperative registrano, in media, 16,5 addetti, mentre le altre forme d'impresa 3,8 (Censis, 2005).

Definire l'imprenditorialità

Chi è l'imprenditore e che cosa costituisca l'imprenditorialità sono oggetto di un caldo dibattito che ha avuto inizio con Cantillon nel 1775 nel suo *Essai sur la nature du commerce en general*. La ricerca sull'imprenditorialità ha avuto però una rapida crescita in epoche più recenti: il primo corso di imprenditorialità di cui si ha conoscenza fu tenuto presso la Harvard University nel 1947 ed è dagli Anni Settanta che nascono e si sviluppano i Centri Studio, le Accademie e le riviste scientifiche internazionali dedicate a questo tema (Brush *et al.*, 2003; Cubico *et al.*, 2006).

Definire l'imprenditorialità

Per descrivere l'approccio di ricerca e intervento da noi utilizzato riteniamo qui utile definire (Ahmad e Seymour, 2008, p. 9):

- **"Imprenditore**, *la persona (business owner) che opera per generare valore attraverso la creazione o l'espansione di attività economiche, identificando e sfruttando nuovi prodotti, processi o mercati.*
- **Attività imprenditoriale** *è l'azione umana di intraprendere alla ricerca della produzione di valore, attraverso la creazione o l'espansione di attività economiche, identificando e sfruttando nuovi prodotti, processi o mercati.*
- **Imprenditorialità** *sono gli eventi associati all'attività imprenditoriale."*

Definire l'imprenditorialità

Con queste premesse, come in altri studi riconosciuti ed istituzionali, (Corbetta *et al.*, 2008; Grilo e Thurik, 2004; OECD, 2011)

consideriamo l'imprenditore e il lavoratore autonomo (*self-employed*) come equiparabili:

sono entrambi soggetti impegnati in forme di lavoro che provvedono al proprio reddito in forma indipendente.

Definire l'imprenditorialità

In una analisi della letteratura con riferimenti istituzionali (Audretsch, 2002), in relazione alla definizione di imprenditorialità, viene evidenziata una distinzione tra le prospettive prettamente **economiche** e quelle manageriali, le prime concentrate sulla differenza tra l'utilizzo di capitali, innovazione e allocazione di risorse **"...l'imprenditore è colui che è specializzato nel prendere responsabilità di decisioni riguardanti il posizionamento, la forma, l'uso delle merci, delle risorse..."**

(Herbert e Link, 1989, p. 213)

Definire l'imprenditorialità

Quelle **manageriali** seconde maggiormente focalizzate sulle diverse abilità di *decision making*
"...l'imprenditore identifica le opportunità, mette insieme le risorse necessarie, implementa un piano di azione, raccoglie i compensi in tempi e modi flessibili"

(Sahlman et al., 1991, p. 1).

Definire l'imprenditorialità

Queste due prospettive sono ben integrate nelle definizioni di imprenditorialità proposte dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico: **"gli imprenditori sono gli agenti del cambiamento e dello sviluppo nel mercato economico e possono accelerare la generazione, lo sviluppo e l'applicazione di idee...non solo identificano opportunità di guadagno economico ma corrono il rischio di verificare la bontà delle loro idee"**

(OECD, 1998, p.11)

Definire l'imprenditorialità

e dalla Commissione delle Comunità Europee (2003, p. 6-7) **"...innanzitutto uno stato mentale. Si tratta della motivazione e della capacità del singolo, da solo o nell'ambito di un'organizzazione, di riconoscere un'occasione e di trarne profitto al fine di produrre nuovo valore o il successo economico. Creatività o innovazione sono necessarie per entrare in un mercato esistente rimanendo competitivi, per cambiarlo o persino crearne uno nuovo.**

...

Definire l'imprenditorialità

...

Per trasformare in successo un'iniziativa imprenditoriale è necessaria la capacità di combinare creatività o innovazione con una sana gestione e di saper adattare un'impresa per ottimizzarne lo sviluppo in tutte le fasi del suo ciclo di vita. È un processo che va ben oltre la gestione quotidiana e riguarda le ambizioni e la strategia di un'impresa."

Approcci di studio all'imprenditoria

L'imprenditorialità è quindi un terreno su cui si confrontano diversi approcci che riflettono la natura multidimensionale dell'argomento (Grilo e Irigoyen, 2006):
"la letteratura sull'imprenditorialità è vasta, complessa e multifaccettata. Comprendendo economia, sociologia, business e psicologia" (Hisrich et al., 2007, p. 575).

Approcci di studio all'imprenditoria

Da una fase iniziale in cui gli **studi psicologici** si sono concentrati sullo studio delle motivazioni e dei tratti personali che sottostanno all'avvio di una impresa e al successo della stessa si è passati a modelli sempre più orientati ad integrare fattori di tipo individuale ed ambientale.

Le ricerche recenti, infatti, evidenziano i forti legami tra gli **elementi personali** (motivazioni, attitudini, tendenza a rischio, innovatività, ...) e **contestuali** (aspettative e caratteristiche della famiglia, supporti sociali ed istituzionali, ...)

(Baum *et al.*, 2007; Brockhaus e Nord, 1989).

...

Approcci di studio all'imprenditoria

Gli studi di **area sociologica** sono stati maggiormente orientati alla comprensione del background dell'imprenditore e gli effetti che il lavoro imprenditoriale ha sulla famiglia, i ruoli sociali e la vita di relazioni in generale (Blanchflower, 2000; Steel, 2004).

Approcci di studio all'imprenditoria

I fattori economici (povertà, opportunità, costi, entrate e retribuzioni), lo sviluppo tecnologico e il suo effetto sul lavoro e i fattori demografici sono stati oggetto di studio delle **scienze economiche**

(Audretsch e Thurik, 2001; Cuervo, 2005)

Approcci di studio all'imprenditoria

I modelli di studio dell'imprenditorialità si stanno muovendo ora verso una **maggior penetrazione delle discipline che permettano di comprendere il fenomeno attraverso lo studio delle variabili della persona** (caratteristiche anagrafiche, abilità, tratti di personalità, attitudini, atteggiamenti, valori, opinioni, ...) **e dell'ambiente** (fattori socio-culturali, economici, istituzionali, formativi, network, background, ...)

(Sartori *et al.*, 2007a)

Imprese

Ateco:

Versione nazionale, sviluppata dall'Istat, della classificazione delle attività economiche definita in ambito europeo e approvata con regolamento comunitario.

L'ultima classificazione è Ateco 2007, che ha sostituito la precedente Ateco 2002.

[<http://www.dizionariofinanziario.it/significato/a/1255597460/ateco.html>]

Imprese

VEDIAMO L'ATTUALE
CLASSIFICAZIONE ATECO 2007:

http://www.professionisti24.ilsole24ore.com/art/AreaProfessionisti/Lavoro/Dossier/Codici_ATECO_2007/index_codici_ATECO_2007.shtml